

La Federazione CGIL-CISL-UIL si è incontrata ieri col ministro della P.I.

Assemblea operaia all'Ansaldo sulla violenza

I sindacati hanno chiesto a Malfatti una conferenza sul diritto allo studio

«Quelli che sparano sono nostri nemici»

Scheda, Macario e Benvenuto hanno ribadito il deciso impegno dei lavoratori per salvare e rinnovare la scuola - Condanna degli episodi di violenza e di intolleranza - Oggi Andreotti incontra i responsabili del settore scolastico dei partiti dell'arco costituzionale

Dibattito fra lavoratori, magistrati, poliziotti e rappresentanti delle forze politiche - La lotta al terrorismo

ROMA — La Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, ha chiesto al ministro della Pubblica Istruzione la convocazione di una conferenza nazionale sul diritto allo studio. La proposta dei sindacati che, assieme alla necessità di un intervento di emergenza, tende a ribadire la stretta connessione tra politica scolastica e programmazione economica, è stata avanzata ieri al ministro Malfatti durante un incontro durato oltre due ore. La riunione era stata sollecitata dalla Federazione unitaria per discutere sia sugli ultimi episodi di violenza in alcune scuole sia sulla situazione generale della istruzione scolastica del nostro paese.

L'incontro è iniziato alle 12,45 al secondo piano del ministero della P.I. a viale Trastevere. Oltre al ministro, erano presenti i ministri C'arrano Scheda e Giovanni per la CGIL, Macario e Creu per la CISL, Benvenuto e Bagli per la UIL. Nella loro breve introduzione i rappresentanti della Federazione unitaria dopo aver ricordato gli ultimi episodi di violenza provocati da gruppi di autonomi in alcune scuole e università italiane, hanno affermato che i problemi dell'istruzione interessano tutti i lavoratori e quindi i sindacati vogliono essere coinvolti di più.

Nella scuola — hanno ricordato a Malfatti — non siamo degli ospiti; vogliamo con-

tribuire a dare un senso di verso all'istituzione scolastica del nostro paese. Siamo anche, ovvì se ne renda necessario, per le misure disciplinari previste dagli ordinamenti scolastici, ma il tutto — hanno aggiunto i sindacati — deve avvenire seguendo una linea di profondo rinnovamento della politica scolastica. A questo proposito i rappresentanti della Federazione unitaria hanno sottolineato la preoccupante situazione che si è creata nella scuola e nell'università per il continuo slittamento delle riforme.

Malfatti dal canto suo si è detto d'accordo per un maggior coinvolgimento delle forze sociali intorno ai problemi della scuola. E non potendo dare una risposta positiva alla richiesta di convocare la conferenza nazionale sul diritto allo studio (« sono un ministro dimissionario », ha detto) ha proposto che l'iniziativa venga inserita nel programma di governo. Naturalmente, Malfatti non ha perso l'occasione per difendere la propria gestione affermando che, in fondo, le situazioni turbolente scolastiche poche meno nella maggior parte delle scuole tutto sarebbe tranquillo e non ci sarebbe il pericolo quindi, dello sfascio della scuola pubblica.

Alla fine della riunione Luigi Macario ha fatto una dichiarazione ai giornalisti a nome della Federazione unitaria: « Abbiamo ricominciato — ha detto fra l'altro — gli

orientamenti già emersi nella riunione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, che sono gli orientamenti unitari della Federazione CGIL, CISL, UIL. Abbiamo, inoltre, colto il problema dell'emergenza nel contesto più generale della crisi della scuola a cominciare dalla necessità di stabilire un collegamento tra politica scolastica e programmazione economica per l'occupazione (in proposito — ha sottolineato Macario — non si capisce perché in Italia il ministro della Pubblica Istruzione non faccia parte del CIPE). Per quanto riguarda la conferenza sul diritto allo studio Macario ha aggiunto che i sindacati hanno chiesto la costituzione di un comitato organizzatore per costituire una vasta consultazione della periferia.

Poco prima che si concludesse la riunione, si congedò di viale Trastevere è arrivato il responsabile scuola della DC Aristide Tesini che conversando con i giornalisti si è soffermato sul documento della segreteria del PCI per la scuola. Tesini pur riconoscendo che « non si può non condividere lo spirito dell'appello del PCI » ha detto che « circa le forme di mobilitazione proposte » la DC è orientata innanzitutto ad utilizzare le strutture della scuola; dunque va data priorità agli organi collegiali e tra essi al distretto. « Non

Dalla nostra redazione
GENOVA — «Ma quali compagni che sbagliano?... Chi spara contro dirigenti aziendali, magistrati o giornalisti, chi usa la violenza come lotta politica, magari colorandola di rosso, non è che un nuovo strumento della reazione, punta a fermare l'avanzata della classe operaia che ha costruito e poi difeso la democrazia nel nostro paese, con le lotte in fabbrica e nelle piazze». L'assemblea generale dei lavoratori dell'Ansaldo di Campi, organizzata dal consiglio di fabbrica per affrontare i temi della difesa dell'ordine democratico e della lotta al terrorismo e alla violenza è iniziata da poche parole scritte quasi urlate dall'operaio Lazzetta in un microfono improvvisato, riecheggiando nell'immensa sala della mensa aziendale, fra i tavoli e le sedie dove oltre un migliaio (forse 1.500) di lavoratori del secondo turno, ascoltano in silenzio.

Incontri con i partiti
Lavoro ai giovani: proposte dei Comuni

La situazione è degenerata quando ha preso la parola il compagno Di Virgilio, della cellula comunista di Medicina. Il nostro compagno aveva appena iniziato a parlare, quando è stato aggredito da un manipolo di violenti che lo hanno violentemente percosso. Di fronte alle violenze degli autonomi, gran parte dei presenti ha abbandonato l'aula.

Poco dopo, nel cortile dell'Ansaldo una squadraccia di picchiatori ha isolato e aggredito il compagno Carbonaro e lo stesso Di Virgilio.

ROMA — A Montecitorio, assessori comunali di città grandi e medie hanno avuto incontri con i gruppi parlamentari democratici per discutere dello stato di attuazione della legge per l'occupazione giovanile e delle proposte per renderla effettiva. I dibattiti, dopo questi primi, difficili mesi di esperienza.

Due sono le strade indicate ai Comuni: la prima è quella di «completare rapidamente il quadro complessivo degli interventi legislativi e di riforma» (collocando la formazione professionale, apprendistato, scuola media superiore) di cui la legge giovanile non può non essere che un anello, e la contestuale applicazione, in questo quadro, delle leggi di riorganizzazione industriale; il secondo è quello di «promuovere la legge, la casa, il piano agricolo alimentare, la legge per le terre incolte e quella per il Mezzogiorno».

La seconda strada da percorrere è quella di migliorare la struttura della legge, concentrandosi l'attenzione su questi punti: 1) unificare gli incentivi previsti dalla legge 285 con quelli concessi alla legge sull'apprendistato (sgarbo degli oneri sociali); 2) consentire ai titolari delle aziende la chiamata nominativa per le aziende fino a 10 dipendenti in relazione ai contratti di formazione lavoro; 3) autorizzare (nell'ipotesi di contratti di formazione lavoro) la formazione professionale in azienda sulla base di convenzioni. E cioè, con adeguate garanzie e control-

Da tutti gli istituti cittadini

Migliaia di studenti in assemblea a Napoli

Gremio il Maschio Angioino - Isolati gli «autonomi» Appello alla città - Domani incontro coi delegati operai



NAPOLI - L'assemblea degli studenti contro la violenza

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Un caloroso appello alla città e a tutte le forze politiche democratiche è stato lanciato, ieri dalla assemblea cittadina degli studenti napoletani. L'invito, stringente ma preciso, è di creare una grande mobilitazione unitaria per la salvezza della scuola e per battere la violenza, lo squadristo e le prevaricazioni. È questo il senso della mozione approvata con un forte e prolungato applauso.

La partecipazione di giovani, i ragazzi, di studenti provenienti da tutti gli istituti della città, è stata straordinaria. Hanno di colpo riempito la corte del Maschio Angioino e l'enorme salone in cui si è svolta l'assemblea. È stata l'ennesima risposta di massa a chi — con tutti i mezzi — vuole riannunciare la scuola nello sfascio.

« Questa assemblea — dice lo studente che introduce — è un primo momento di sintesi dopo le iniziative sviluppatesi in questi giorni in tutte le scuole. Dobbiamo continuare su questa strada, isolando i violenti, facendo crescere il movimento e dando obiettivi concreti ».

« Non è certo con il solo politico — si dice — che si cambiano le cose. È un modo come un altro per chiedere assistenza ». « Questo obiettivo — aggiunge uno studente del "Fermi" — un istituto tecnico — sottintende il rifiuto di tutto, dello studio e anche del lavoro. E' contro questa falsa idea che bisogna lottare ».

« Salvare la scuola: questa deve essere la nostra parola d'ordine » — ribadisce una ragazza.

« Degli slogan e delle posizioni degli autonomi in questa assemblea non c'è stata neppure l'eco. Si è parlato, infatti, dei problemi reali degli studenti, della necessità di un grande movimento di lotta, il microfono, intanto, passa di mano in mano. Dei vari interventi viene fuori il quadro generale della situazione delle scuole napoletane. Il panorama delle iniziative e dell'esperienza nuove è arricchissimo. È il caso del VII classico, che da dicembre è in piedi in un'importante tentativo di autogestione ».

Poi parla uno studente del « Righi » l'istituto tecnico di Fuorigrotta di cui si è interessata tutta la stampa nazionale. Nella scuola, adesso il clima è molto più sereno, si è tornati a fare lezioni e i violenti sono stati prontamente isolati. « Dopo una fase di riflusso — dice — è venuta fuori una grande volontà di lotta degli studenti, e non certo per il sei politico. Alcune classi, ad esempio, si sono riunite a fare lezioni, dove l'intervento provocatorio di un professore viene commentato con un generale silenzio, dove gli operai della «Maradi» raccontano la loro difficile lotta; è successo ieri mattina ad Ancona, alla facoltà di Medicina, ed è stato il momento più importante di un braccio di ferro che dura da oltre un mese ».

La « vertenza » degli universitari ha ormai varcato le porte dell'ateneo, è giunta in consiglio comunale e provinciale (presto anche alla Regione, dopo l'interrogazione di due consiglieri comunisti). Ma l'interesse di questa lotta va al di là dei contenuti della piattaforma studentesca, su cui la parte più attiva del corpo accademico non vuole

Ancona: franco dialogo a Medicina tra universitari, docenti e operai

Dalla nostra redazione
ANCONA — Una grande assemblea di studenti, precari ed assistenti, dove sindacalisti e dirigenti politici sono parlati e vengono anche applauditi, dove l'intervento provocatorio di un professore viene commentato con un generale silenzio, dove gli operai della «Maradi» raccontano la loro difficile lotta; è successo ieri mattina ad Ancona, alla facoltà di Medicina, ed è stato il momento più importante di un braccio di ferro che dura da oltre un mese ».

La « vertenza » degli universitari ha ormai varcato le porte dell'ateneo, è giunta in consiglio comunale e provinciale (presto anche alla Regione, dopo l'interrogazione di due consiglieri comunisti). Ma l'interesse di questa lotta va al di là dei contenuti della piattaforma studentesca, su cui la parte più attiva del corpo accademico non vuole

cedere neppure di un passo; in cui si respinge ogni forma di lotta che non sia saldamente ancorata ai metodi democratici e al costume del movimento operaio e sindacale. Hanno dimostrato disponibilità a ragionare insieme, stando di fronte a contenuti politici una battaglia nata inizialmente come spinta « di cialtroneria » contro l'impossibilità di studiare e di dare esami e contro l'atteggiamento autoritario di un docente ».

Gli studenti hanno infine preso posizione sulla vicenda giudiziaria che ha coinvolto il rettore, prof. Felice Sant'Anna, condannato dalla pretura di Torino per falso ideologico in atto pubblico (ha detto il falso nella dichiarazione del reddito) ».

Ora tutti si sono pronunciati: per i dimissioni, lo hanno fatto molti; interventi ieri mattina. Ma ancora il corpo docente aspetta un segnale dal ministero

« Dai parlamentari napoletani
« Progetto » per Napoli inviato ad Andreotti

ROMA — I parlamentari napoletani di tutti i partiti democratici in una riunione tenutasi ieri mattina a Montecitorio hanno approvato il documento di proposte concrete per il rilancio economico, lo sviluppo civile e l'occupazione nell'area napoletana elaborato da una commissione ristretta. Subito dopo il documento è stato inviato ad Andreotti e al segretario di rispettivi partiti. Il testo porta la firma di Ferraro per il PCI, Gava e Cirio Pomodoro per la DC, Caldoro per il PSI, Campagna per il PRI, Ciampaglia per il PSDI e Di Nar-

do per il gruppo D. Di Narca firma mancante quella dell'on. Mimmo Pinto per DP, che non ha dato voto favorevole sul documento ».

« Nel documento si chiedono anche incontri con Andreotti a crisi di governo conclusa e a tempo ravvicinato, ma che, realisticamente, non è attuabile subito, stante la crisi ».

Peraltro — ed anche su questa proposta i compagni Brini e Zappetti si sono detti d'accordo — le città capoluogo di Regione (e hanno che sul complesso delle proposte il governo annuncia un confronto fra le parti sociali e istituzionali — Regioni, grandi comuni, sindacati e associazioni imprenditoriali — al fine « di compiere una attenta analisi dello stato di attuazione della legge 285, per poi procedere alle necessarie integrazioni e modifiche ».

Nel frattempo, però, la legge non deve essere messa in discussione, ma deve subire una, nessuna volta gli assessori.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA DEI COMMERCianti

Equo canone: «Ne abbiamo bisogno anche noi»

L'incontro promosso dalla Confeserenti - PCI, PSI e PRI annunciano il loro appoggio; ambigua appare la posizione della DC

Processo BR: sorteggiata la radicale Aglietta

Stabilità dei propri insediamenti».

Con questa impostazione la Confeserenti ha rilanciato l'azione, nel corso di una manifestazione nazionale svoltasi a Roma, finalizzata per l'estensione dell'equo canone alle attività commerciali e turistiche e ai laboratori artigianali.

I motivi di questa ripresa dell'azione sono stati illustrati, dopo il discorso di apertura del vicepresidente confederale Luciano Cherri, dal segretario generale della Confeserenti, Elio Bonpani.

Le indicazioni prospettate da Bonpani, a nome della Confeserenti, hanno dato luogo ad un interessante confronto fra i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni sociali e professionali presenti alla manifestazione. Il col. Cherri, per l'Assutismo, ha insistito sui con-

grave lutto del compagno Angelo Scagliarini

È morta la madre del compagno Filippo Borrini

La Spezia - Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Filippo Borrini, segretario del nostro giornale, dopo una lunga e inesorabile malattia, è sprata la madre, Giuseppina Alessi, ved. Borrini, malata di carcinoma della gola da una settimana, aveva 73 anni. I funerali si svolgono oggi, venerdì alle ore 16 in forma civile, parte dal cimitero di Decima di Pericotto in località stazione di Vezzano Ligure.

Al compagno Borrini, con dolore colto, ai fratelli e ai congiunti, tutti giungono i sentimenti di cordoglio dei comunisti operai dell'Unità.